



CISL PENSIONATI
Brescia e Valle Camonica

**“INSIEME
POSSIAMO
FARE
TUTTO”**





ASSEGNO UNICO

*Un aiuto
per la tua famiglia!*



Per informazioni
contattaci
allo 030.3844511

PUOI ASSICURARE IL BENE PIÙ PREZIOSO

LA TUA CASA

CON SOLI
EURO ALL'ANNO **99**



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Il premio indicato costituisce esclusivamente un esempio e potrebbe variare in base ai capitali e massimali assicurati. Prima della sottoscrizione leggere attentamente i fascicoli informativi disponibili sul sito www.assimoco.com o presso l'ufficio assicurativo Cisl.



030-3844800 UFFICIO ASSICURATIVO
martedì, mercoledì e giovedì 9.30 - 12.30 / 14.30 - 18.30
ufficioassicurativo.brescia@cisl.it - www.cislbrescia.it



“INSIEME POSSIAMO FARE TUTTO”

Giovanna Mantelli è stata riconfermata nell'incarico di segretario generale dei Pensionati Cisl.

L'elezione è stata l'ultimo atto del 3° Congresso provinciale della FNP Cisl che il 9 e 10 dicembre 2021 ha riunito oltre 100 delegati in rappresentanza dei 45mila iscritti alla categoria; confermati nella Segreteria provinciale anche Battista Alghisi e Gino Toffolo.

“È stato un momento importante di partecipazione, di confronto e di verifica – ha sottolineato il segretario generale - con oltre 25 interventi dei delegati di tutte le Zone in cui abbiamo suddiviso la nostra provincia per essere realmente e concretamente più vicini ai nostri iscritti, agli anziani, alle famiglie, ai cittadini tutti.

Il sindacalismo dei pensionati, infatti, fornisce un'esperienza sociale che non è settoriale, ma riesce ad incidere su questioni fondamentali

per la vita pubblica come il sistema pensionistico, il sistema fiscale, il sistema sanitario, il sistema socio-assistenziale e tutte le varie problematiche che non sono solo del mondo degli anziani.

Noi siamo l'esempio significativo di difesa dell'interesse di tutti, anche della condizione di coloro che entreranno in quiescenza in avvenire.

Per questo il nostro sguardo è sempre rivolto al futuro

Demografia, negoziazione sociale, pensioni, sanità, non autosufficienza, welfare, rinnovamento delle case di riposo e consolidamento del presidio del territorio sono alcuni dei temi toccati nella relazione congressuale conclusa con un messaggio di speranza: "Offriamo la nostra esperienza e il nostro lavoro per costruire un futuro che continui a tutelare la dignità e il rispetto della persona umana come condizione primaria di una società in cui abitano giustizia e solidarietà.

Con una convinzione forte: da soli non riusciremmo a fare gran che, ma insieme possiamo fare tutto

Le pagine che seguono danno conto in maniera sintetica di tutto quanto è avvenuto nei due giorni di Congresso.

VOGLIAMO ESSERE UN PUNTO DI RIFERIMENTO. PER TUTTI

Sintesi della relazione introduttiva di Giovanna Mantelli

Lo slogan che abbiamo scelto – *Il nuovo comincia da lontano. Insieme costruiamo il futuro* – sta ad indicare come la ricchezza delle nostre vite, della nostra quotidianità, della nostra operosità, delle nostre azioni, viene offerta a tutti per costruire un futuro che continui a tutelare la dignità e il rispetto della persona umana come condizione primaria di una società in cui abitano giustizia e solidarietà.

NOI E LA PANDEMIA

Il 2020 è stato un anno difficilissimo, dominato dal Covid e dalle sue drammatiche conseguenze. La popolazione anziana è stata la più colpita: in quei mesi drammatici abbiamo perso tantissime persone care, familiari, amici, validissimi e generosi collaboratori.

In una situazione tanto delicata e complessa, la nostra federazione, in sintonia con la scelta coraggiosa fatta dalla Cisl bresciana, ha cercato di mantenere aperte tutte le nostre sedi e i nostri recapiti, diventando punto di riferimento per le persone che avevano bisogno non tanto e non solo di servizi, consulenza e accompagnamento, ma avevano soprattutto bisogno di essere ascoltate, di poter condividere in quelle settimane così difficili le loro paure e le loro speranze.

UNA VOCAZIONE CONFEDERALE

Noi partecipiamo con competenza e lealtà alla vita della nostra organizzazione, affrontando i problemi, portando soluzioni, contribuendo con risorse sia umane che economiche.

L'unità dell'organizzazione è un valore che va alimentato in un dialogo continuo, a volte faticoso ma sempre irrinunciabile. È un valore che si costruisce attraverso rapporti sinceri, investendo in fiducia, nella consapevolezza dei diversi ruoli e delle diverse competenze che siamo chiamati ad agire. Con un presupposto importante, che è la reciprocità, un rapporto dinamico di parità che deve caratterizzare nella forma e nella sostanza le nostre relazioni organizzative.

SOTTO LALENTE DELLA DEMOGRAFIA

Ci siamo interrogati più volte con i colleghi di Segreteria su quale fosse il tema da cui partire



per offrire spunti significativi al dibattito congressuale. Pensioni da rivalutare, non autosufficienza da riconoscere come emergenza, fisco da ripensare, welfare da inventare, socialità da riconquistare e tutti gli altri temi che occupano stabilmente la nostra agenda devono fare i conti con la demografia.

L'Italia si conferma Paese con un'età media alta e un tasso di natalità basso, e con la prospettiva di esserlo anche in futuro. È quanto mai urgente chiedersi quali riflessi avrà tutto ciò sulle nostre economie:

- avremo un mercato del lavoro in grado di rispondere alle innovazioni tecnologiche e alla sostituzione naturale della mano d'opera o dovremo ricorrere sempre più ad importare forza lavoro?
- saremo in grado di offrire un futuro positivo alle giovani generazioni?
- su quali risorse potrà reggersi la spesa sociale nazionale, quella che siamo ormai soliti chiamare il nostro sistema di welfare?

IL SISTEMA PENSIONISTICO

Avendo presente il quadro demografico complessivo possiamo declinare più correttamente le tematiche che vogliamo affrontare, a cominciare dal sistema pensionistico.

Per quanto riguarda la provincia di Brescia, nel 2020 l'INPS ha gestito 351.382 posizioni (importo medio mensile 1.031 €), di cui 214.641 pensioni di vecchiaia (importo medio 1.300 €), 74.504 pensioni di reversibilità (importo medio 680 €), 44.198 pensioni a invalidi civili (importo medio 470 €), 9.166 pensioni di invalidità (importo medio 817 €) e 8.873 assegni sociali (importo medio 468 €).

La rivalutazione degli assegni attraverso il meccanismo della perequazione, è una nostra rivendicazione costante che continua ad essere, insieme alla riforma complessiva del sistema, del fisco e dei provvedimenti per il lavoro, al centro dell'azione sindacale.

Nel dibattito parlamentare relativo alla discussione della legge finanziaria si affronteranno alcuni dei temi rispetto alle regole che determinano l'andata in pensione degli aventi diritto: noi chiediamo di cambiare il sistema pensionistico introducendo elementi di equità, flessibilità, sostenibilità.

Una sfida che ha come orizzonte un nuovo e più forte vincolo fra le generazioni, sia per affrontare seriamente il futuro pensionistico dei giovani che per dare risposte alla non autosufficienza.

LA NOSTRA PRESENZA SUL TERRITORIO

La nostra organizzazione è diffusa capillarmente su tutta l'area provinciale. Uno sforzo organizzativo che ci permette di avere rapporti assidui con i pensionati nostri iscritti, informazioni più puntuali sulle attività e sulle linee di azione della FNP territoriale per una effettiva integrazione nel sistema CISL, attraverso continui e positivi rapporti con i servizi e le categorie.

Il passo successivo è stato quello di progettare momenti formativi in accordo con la FNP regionale, con particolare riferimento a quelle figure che oggi sono indispensabili nelle nostre sedi per una vera e fattiva collaborazione, sinergica con i nostri servizi di Patronato e CAF, sapendo che è questo il contesto più significativo e produttivo per il proselitismo e la fidelizzazione alla FNP e alla CISL.

Nella foto, la sala di Villa Fenaroli di Rezzato (BS) che ha ospitato i lavori congressuali. Nella pagina accanto, al centro, Onesto Recanati della Segreteria FNP Cisl Lombardia, che ha presieduto il Congresso.



L'ANALISI DEL TESSERAMENTO

I dati sul tesseramento ci dicono che si accentua sempre più il progressivo invecchiamento della nostra base associativa. Rispetto al quadriennio (2013-2016), il successivo (2017-2020) registra un significativo balzo nel numero dei deceduti (8.534 rispetto a 6.907, ovvero +1.627).

Aumenta pure, rispetto al precedente quadriennio, il numero dei nuovi iscritti (8.350 rispetto ai 7.657, +693).

LA CONTRATTAZIONE SOCIALE

Un altro degli impegni che caratterizza in maniera significativa la nostra azione e la nostra presenza a livello territoriale è la contrattazione sociale con le amministrazioni comunali e con altri enti territoriali. È lo strumento di tutela delle persone anziane per migliorarne le condizioni di vita e garantire la qualità dei servizi erogati con un più equo carico fiscale complessivo. Sono stati 104 gli accordi sottoscritti, a conferma della validità delle nostre rivendicazioni, del ruolo e della rappresentatività del sindacato dei pensionati.

UN PATTO PER UN NUOVO WELFARE

Insieme ad altre quarantadue organizzazioni abbiamo sottoscritto lo scorso luglio il patto per un nuovo welfare sulla non autosufficienza: un documento programmatico per contribuire ad orientare l'utilizzo degli investimenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza per gli anziani non autosufficienti. Un passaggio determinante in vista di una riforma comples-



siva, quella che da tanto tempo chiediamo, centrata sulla territorialità, la domiciliarità e l'ampliamento dei servizi per la non autosufficienza e il sostegno alla vita indipendente.

A PROPOSITO DELLA RIFORMA DELLA SANITÀ LOMBARDA

Il Consiglio regionale della Lombardia, dopo 16 giorni di lavori, ha approvato la legge che riforma il sistema sanitario regionale. Sarà importantissimo monitorare come si concretizzeranno – e noi saremo molto attenti e critici – i progetti delle Case della Comunità e degli Ospedali di Comunità finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, il modo in cui, speriamo, verrà ricostruita, dopo la desertificazione operata in passato, la sanità sul territorio. Quel che vediamo è però una partenza ad handicap perché questa riforma non affronta come avrebbe dovuto l'adeguamento degli organici e il riconoscimento alle professionalità della sanità.

L'IMPORTANZA DELLE INTERCONNESSIONI

La non autosufficienza chiama in causa le RSA, i servizi diurni, i percorsi di riabilitazione, il mondo degli assistenti familiari, le cooperative che si occupano di servizi socio-sanitari, l'assistenza domiciliare integrata... Dobbiamo avere una cultura adeguata a capire la complessità e l'interdipendenza degli eventi con le persone. Ne consegue che anche la formazione di chi esercita funzioni di supporto ai fragili dovrà subire profonde modificazioni riguardanti il saper essere e il saper fare degli operatori.

RINNOVARE LE RSA

Come ho già avuto modo di dire, un aspetto rilevante per il prossimo futuro riguarda il ruolo delle residenze per gli anziani. Continueremo la battaglia iniziata con la raccolta di firme al fine di rinnovare le RSA sviluppando forme di residenzialità aperte che preservino il più possibile i vari livelli di autonomia.

DONNE LAVORATRICI E DONNE PENSIONATE

La crisi economica in atto ormai da lunghi anni, unita alla pandemia che ha messo in ginocchio il mondo nel 2020, impatta ancora in modo più pesante sul mondo femminile di lavo-

ratrici e pensionate. A loro viene ancora chiesto di rivestire più ruoli come, conciliare i tempi di vita, farsi carico del lavoro di cura nei confronti di bimbi e anziani, avere lavori intermittenti, e, purtroppo, ancora si discute di parità di condizioni lavorative ed economiche come se nulla fosse delle battaglie fatte finora nel mondo sindacale. Forse dovremmo rivedere il paradigma educativo che sta alla base di questa cultura ancora troppo improntata alla centralità del maschio. Questo è un tema che al nostro interno di organizzazione sindacale deve trovarci reattivi ma soprattutto propositivi nei fatti e non solo nelle parole e negli intenti.

FARE SINDACATO OGGI

La situazione economica e sociale come quella attuale richiede una grande capacità di saper leggere in modo rapido ed efficace la realtà che ci circonda per saper poi proporre soluzioni concrete e altrettanto rapide. Questa situazione richiede il massimo di unità di tutte le componenti presenti nella società, soprattutto dei lavoratori e dei pensionati, unità fondamentale per garantire risposte economiche e sociali adeguate, eque, dignitose.

La responsabilità del sindacato confederale è grande e deve essere adeguata alle sfide che in questo momento storico abbiamo di fronte a noi.

L'unità sindacale è un valore per tutelare lavoratori e pensionati, non è un presupposto, ma bensì un cammino che a volte può risultare aspro, ma deve essere comune il rispetto per il pluralismo sindacale così come si è determinato nel nostro Paese.

Una esperienza ricca di tante battaglie comuni, ma sempre nel rispetto dell'autonomia con cui ciascuno intende tutelare al meglio gli interessi delle persone che rappresenta.

CONCLUSIONI

Contribuiamo a lavorare insieme, ognuno per la propria responsabilità, che sia quella istituzionale, sindacale o associativa. Condividiamo il desiderio di assicurare anche alle fasce di popolazione più debole e più fragile, condizioni di vita migliori, rispettose della dignità della persona. Sono convinta che una nuova speranza può generare l'energia per un nuovo cammino e per noi la speranza è un diritto che rivendichiamo. Raccontando della sua vita e del suo impegno, Tina Anselmi diceva che "per cambiare le cose, bisogna esserci".

IL DIBATTITO

EMERI PASOLINI

coordinatore Zona Valle Sabbia



Ho apprezzato nella relazione introduttiva il passaggio sui Piani di Zona e soprattutto quello sulla contrattazione a livello di Ambito Distrettuale, uno dei sistemi, forse l'unico, per raggiungere dei risultati non altrimenti accessibili, in modo particolare per i piccoli Comuni che senza la cornice dell'Ambito non avrebbero risorse per fare alcunché. Per quanto riguarda il discorso welfare di Regione Lombardia – detto per inciso un grazie al Gruppo Welfare Cisl che ha preparato per tutti noi un prezioso lavoro di sintesi – vorrei dire qualcosa sul concetto di "sanità equivalente". Io penso che in Lombardia non dobbiamo permettere un ulteriore allargamento della sanità privata a danno di quella pubblica. Mi permetto poi di chiedere una maggiore sinergia tra Servizi Cisl – che per noi sono innanzitutto Caf e Inas – e il lavoro che come Pensionati

Cisl garantiamo sul territorio: sinergia negli obiettivi, nella disponibilità degli spazi e degli strumenti nelle sedi che insieme siamo chiamati ad animare. Chiudo con un pensiero sulla formazione. Veniamo da due anni di stop imposti dalla pandemia, ma mi auguro che dall'anno prossimo si possa tornare a programmare formazione perché abbiamo bisogno di crescere tutti.

PIERO BRUNORI

presidente Anteas Brescia

"Il volontariato – ha affermato il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione della Giornata Internazionale del Volontariato – rinsalda i legami tra le persone, è vicino a chi si trova nel bisogno, riduce i divari sociali, promuove l'accoglienza e la sostenibilità. La Giornata è un'occasione per dare il giusto valore alle numerose testimonianze di umanità e di altruismo che miglio-

FABIO CAPRA

assessore al bilancio
Comune di Brescia



Porto a voi il saluto dell'Amministrazione del Comune Capoluogo, lo faccio volentieri perché anch'io sono un pensionato ma soprattutto perché fin dalle mie prime esperienze di amministratore mi sono occupato della condizione anziana. Lo faccio

con profonda gratitudine. Ricordo che con Alcide Catabriga e Anteas, nel 2004, si fece un'iniziativa d'avanguardia con il monitoraggio degli anziani più fragili e bisogni di assistenza. Era parte di un progetto più ampio che avevamo chiamato di "buon vicinato", idea che negli ultimi anni la Giunta municipale ha ripreso e rilanciato. Brescia ha una storia di provvedimenti di grande attenzione verso gli anziani ed io ribadisco qui l'impegno dell'Amministrazione comunale in questa direzione, continuando a lavorare sui progetti che ci siamo dati e ad allargare ancora di più la nostra riflessione e collaborazione. Dobbiamo investire di più sui servizi per i bambini da 0 a 6 anni per rendere la vita più facile ai giovani genitori, così come dobbiamo fare di più per gli anziani, che sono una risorsa nei confronti delle famiglie, non un peso. Se vogliamo futuro va assolutamente rilanciata la spesa sociale.



volontari di Anteas sono pronti a dare corso allo slogan del Congresso, costruendo un domani in cui continuino a vivere e ad essere affermati i valori universali dell'umanità

ALFREDO BETTINSOLI

collaboratore Zona Valle Trompia



affida a noi, voglio richiamare l'attenzione sul tema degli investimenti resi possibili, ad esempio, dalle risorse che in qualche misura stanno arrivando ai Comuni. Penso che dovremo essere in grado di chiedere con forza il rispetto di alcune priorità, in testa alle quali ci devono essere i servizi alla persona. Personalmente sono poi molto preoccupato per il livello di complessità burocratica che abbiamo di fronte ogni giorno – che va dalla sconcertante quantità di autorizzazioni necessarie a chi vuole aprire un'attività fino alla serie di permessi richiesti anche solo per fare il muro di cinta della propria casa – e per la fatica che facciamo a dare slancio alla nostra richiesta di una riforma seria del fisco che alleggerisca la pressione soprattutto su pensionati e redditi più bassi. Abbiamo bisogno di avere alle spalle tutta la Confederazione, perché se con la Fnp ci sarà anche la Cisl forse qualche risultato lo vedremo.

Ragionando su qual è e quale dev'essere il nostro ruolo per rappresentare al meglio chi si



OSVALDO DOMANESCHI

segretario generale FNP Lombardia

La pandemia è arrivata in un momento che ancora non ci permetteva di vedere la luce in fondo al tunnel della crisi economica e finanziaria che attraversavamo da diversi anni. Per fortuna l'Europa ha capito che in questo tragico momento di difficoltà sia economica che sociale, doveva assumersi la responsabilità di intervenire con una politica di solidarietà, in un percorso virtuoso che mette in comune il debito per finanziare l'emergenza da

un lato e la ripresa dall'altro. Sono risorse che dovremo restituire nel tempo ma che consentono al Paese di darsi un'idea di crescita, di sviluppo, di innovazione, condizioni indispensabili per il nostro futuro, perché senza crescita, senza ripresa non c'è la possibilità di salvaguardare un modello di welfare inclusivo ed universale. Tutte le nostre azioni degli ultimi due anni hanno avuto come obiettivo quello di sfruttare al meglio l'opportunità della ripresa. E possiamo vantare più di un risultato: 7 miliardi per la revisione del sistema fiscale, che è l'inizio

FRANCESCO SAOTTINI

coordinatore Zona Oglio Ovest



Nella riflessione sulle difficoltà che incontra oggi il nostro ruolo di rappresentanza sociale vanno tenute in conto le dinamiche della politica. La costante rissosità, l'incapacità di convergere su progetti condivisi e la strenua difesa delle posizioni di potere, hanno inevitabili ripercussioni sulle organizzazioni sociali, anche

su di noi e sulla nostra azione. È un problema che non possiamo mai dimenticare, perché è questa deriva della politica che genera, tanto per fare un esempio, la mancanza di ascolto di Regione Lombardia nei confronti delle nostre richieste e delle nostre proposte. Un altro aspetto che merita riflessione è il ruolo della Fnp all'interno dell'organizzazione: siamo il "cemento armato" della Cisl: per la presenza capillare che garantiamo sul territorio e per l'attività di sostegno che i nostri volontari assicurano ai Servizi della Cisl. Per quanto forte anche il "cemento armato" va curato, e per questo c'è bisogno che il rapporto con la Cisl sia oggetto sempre di confronto e approfondimento. Chiudo con un pensiero sulla violenza degli uomini contro le donne: sono convinto sia il frutto malato di un modello di società che ha fatto della supremazia la norma, in economia come nei rapporti interpersonali. Occorre un grande impegno educativo per ricostruire senso di respon-

sabilità e rispetto, partendo dalla scuola, coinvolgendo le parrocchie (che purtroppo non fanno più nulla in questa direzione), mobilitando tutta l'organizzazione. Auspico infine la riconferma del gruppo dirigente che con convinzione e sobrietà sta guidando la nostra Fnp.

GIANFRANCO ZANOTTI

coordinatore Zona Sebino

Il tema della lotta all'evasione fiscale è questione importante per noi: lo scriviamo da anni nei nostri documenti, abbiamo fatto pressione su vari Governi e abbiamo anche fatto diverse manifestazioni. Faccio un semplice ragionamento. Noi sappiamo che quando viene qualcuno nelle nostre sedi per fare la dichiarazione ISEE il sistema Inps verifica per filo e per segno tutto ciò che la persona dichiara per avere la certificazione. Ecco, a me sembra impossibile che non si riesca ad incrociare i dati di cui lo Stato dispone per scovare gli

della riforma fiscale complessiva che chiediamo da anni; l'incremento da 250 a 850 milioni delle risorse per una legge sulla non autosufficienza, un passo avanti importante, ma soprattutto la ricapitolazione di tutti gli interventi in una Legge quadro; più fondi per la natalità e gli asili nido perché l'inverno demografico si combatte con politiche di aiuti concreti alla famiglia. Queste politiche -compreso l'assegno unico – sgravano noi pensionati dal ruolo di amministratori sociali nei confronti di figli e nipoti. Noi pensionati non facciamo battaglie solo per

noi stessi. Lo dimostra anche l'insistenza con cui richiamiamo l'attenzione della politica sul futuro previdenziale dei nostri giovani e la necessità di insistere per la previdenza integrativa. Non solo per i giovani ma anche per le donne che con una vita lavorativa frammentata, e quindi pensioni insufficienti, rischiano di non avere una vecchiaia dignitosa. Anche sulla riforma della sanità in Lombardia abbiamo uno sguardo non solo categoriale. Distretti e ospedali di comunità avranno il ruolo di rafforzamento della presenza sul territorio, ma la nostra pre-

occupazione è relativa al personale che opererà in queste strutture perché sono le persone e non i muri a dare qualità ad un servizio così importante. Un altro tema che monitoriamo con grande attenzione è la difficoltà di accesso ai servizi da parte dei cittadini. Noi rappresentiamo persone anziane che non hanno dimestichezza con i mezzi informatici, non possiamo e non vogliamo che vivano queste difficoltà come un'umiliazione. Per questo stiamo costruendo, con l'assunzione di diversi giovani, una rete di assistenza sul territorio.

Il nuovo Consiglio generale eletto dai delegati del Congresso 2021





evasori fiscali: se io dimentico di inserire nel reddito familiare una borsa di studio di 200 euro che mio figlio ha avuto

dall'università, il sistema rileva subito l'incongruenza, ma lo stesso sistema non vede i miliardi che vengono evasi. Qui c'è qualcosa che non quadra, a meno che sia una scelta politica ben precisa, e io penso sia così.

Chiudo sull'attualità con due annotazioni. La prima sullo sciopero di Cgil e Uil. Io sono sempre stato per l'unità sindacale, ma capisco che oggi diventa difficile sostenere questa idea. Qui c'è di mezzo la rincorsa alla visibilità a tutti i costi, nient'altro, ed è un problema dal quale non se ne esce facilmente. La seconda sulla riforma della sanità in Lombardia: se non si riesce ad andare insieme a presen-

tarla e discuterla, comune per comune, facciamolo da soli, facciamolo come Cisl. Andiamo a dire chiaramente come stanno le cose: la politica ha fatto questa riforma; noi avevamo chiesto di fare altre cose e ve le spieghiamo. È l'unico modo per informare i cittadini andando oltre la propaganda della Regione.

ROBERTO RAVELLI DAMIOLI
coordinatore Zona Valle Camonica

Al ringraziamento alla Segreteria per la relazione che ci è stata presentata, unisco un grazie speciale per come ha saputo gestire la categoria in

ALBERTO PLUDA
segretario generale CISL Brescia



Voi siete l'essenza della confederalità perché arrivate alla Fnp da mondi lavorativi e categorie diverse ma insieme create un mix vincente per l'organizzazione e mettetevi a disposizione di chi si rivolge alla Fnp un pacchetto di multi competenze davvero importante.

Siamo stati forse gli unici che nel pieno della pandemia hanno continuato a garantire presenza, risposte, servizi. Altri non l'hanno fatto, si sono chiusi delle loro sedi, nei loro uffici, nelle loro case. Noi ci siamo riorganizzati perché volevamo dare un segnale forte alla gente, dimostrare concretamente che la Cisl è al servizio delle persone. Nel primo e più difficile anno della pandemia noi abbiamo registrato più di 193.000 contatti, 193.000 persone che ci hanno cercato, che ci hanno chiesto aiuto, alle quali abbiamo dato risposte, servizi, consulenza, rassicurazione, vicinanza. E lo abbiamo fatto insieme, che è la caratteristica, il valore del sindacato: fare insieme, agire insieme. Se stiamo insieme otteniamo grandi risultati, se ognuno si fa il suo percorso i risultati non arrivano. Non dovremmo mai dimenticare che la parola sindacato viene dal greco ed è l'unione di due

sostantivi: syn insieme e dike giustizia. Siamo chiamati ad operare per la giustizia, e a farlo insieme.

Siamo un sindacato capillare, siamo un sindacato di prossimità. Possiamo studiare nuovi modelli organizzativi, spaccare il capello in quattro per trovare la quadra tra risorse e obiettivi, ma il nostro DNA è chiaro: stare vicino alle persone. E la Cisl, anche grazie a voi, alla Fnp, tra sedi decentrate e recapiti è presente, ogni giorno, in 194 Comuni sui 205 che compongono la nostra provincia.

Anche in città abbiamo voluto aprire una nuova sede. Sarà nella periferia sud, di fronte alla fermata Volta della metropolitana. Un nuovo presidio dove stabilmente ci sarà la presenza della Fnp del CAF e dell'INAS, e delle categorie che lo vorranno. Anche questa è una scelta nel segno della prossimità.



un tempo così difficile come quello che abbiamo vissuto e stiamo ancora vivendo. Guardando a questi ultimi due anni, penso sia stata fondamentale la nostra presenza: non abbiamo lasciato nessuno da solo: abbiamo tenuto aperto le nostre sedi e abbiamo continuato a dare risposte agli iscritti e ai cittadini. Il Covid si è portato via tanti amici, tra loro anche due cislini che alla Valle Camonica hanno dato tanto: Ciro Iacomino e Ottorino Moreschi. Quello di oggi è per me l'ultimo intervento ad un Congresso Fnp per cui credo sia giusto fare qui una valutazione politica della scelta fatta dalla Cisl regionale nel 2013. La presentarono con un ossimoro: accorpate per decentrare: un bellissimo fallimento. Cisl e Fnp hanno sicuramente mantenuto vicinanza e sostegno, non così altre categorie che hanno fatto mancare una presenza costante in Valle. Per quanto riguarda alcuni temi trattati nella relazione, dalla sanità (e invito a leggere il documento del Gruppo Welfare che abbiamo tra il materiale del Congresso) alla contrattazione alla formazione, credo sia importante trovino un richiamo preciso nella mozione conclusiva per il lavoro dei prossimi quattro anni.

GUIDO BIANCHETTI

coordinatore Zona Brescia Ovest

Desidero presentare alcune riflessioni condivise con i delegati della mia Zona. La prima è sull'impegno a realizzare un Gruppo Donne Fnp nella Zona: ritengo sia molto importante perché le donne, con la loro sensibilità, possono aiutare a individuare le carenze nei vari ambiti in cui siamo chiamati ad agire. Una seconda riflessione riguarda la necessità di avere come Zona un punto di riferimento per l'inserimento in diretta delle pratiche, ad esempio quelle fiscali, eliminando ritardi che stridono con la nostra capillare presenza sul territorio. Non dimentichiamo che i recapiti sono l'ossigeno dell'organizzazione, in quanto, se efficienti, sono il passaggio privilegiato per avere nuovi iscritti. La proposta di una sede Fnp di Zona sarebbe dunque auspicabile, anche in un discorso generale di programmazione a livello provinciale. A proposito della contrattazione e della formazione di un negoziatore per ogni Zona, rilevo l'importanza che si realizzi tra questa nuova figura, quella del coordinatore e quella del referente comunale una forte sinergia per portare avanti al



meglio le rivendicazioni. Dobbiamo imparare ad accelerare il passo perché tutto attorno a noi cambia rapidamente

DIEGO ZORZI

collaboratore Gruppo Formatori FNP CISL Lombardia



Mi associo senza difficoltà a fare i complimenti alla Segreteria per la relazione che ci è stata proposta, nella quale è dedicata alla formazione Fnp – di cui mi è stata data la responsabilità – molto più che una citazione. Formazione per essere sempre in grado di entrare nel merito delle questioni, che è la caratteristica della Cisl. A questo mira il corso per negozianti che abbiamo fatto partire, per trasmettere le competenze specifiche del ruolo, ma anche la consapevolezza di ciò che si rappresenta, consapevolezza che deve tradursi in autorevolezza quando ci si siede ai tavoli del confronto. A questo corso ne seguiranno altri già programmati per i mesi a venire. Come dice un proverbio cinese: "Imparare è come remare controcorrente: se ci si ferma, si torna indietro".

In Lombardia la Sanità non fa rima con realtà

La riforma muove dalle lacune del sistema che la pandemia ha messo sotto gli occhi di tutti. Un servizio incentrato sull'ospedalizzazione ha determinato una risposta inadeguata all'emergenza. Noi sindaci siamo diventati un inevitabile e necessario punto di riferimento, cercando di fare il possibile, ma con risposte spesso non risolutive. Con tutti i limiti del caso abbiamo dovuto sostituire altri enti ed altre autorità preposte specificamente per questo tipo di problematiche.

La riforma della sanità regionale mostra sulla carta una maggiore attenzione al problema della sanità territoriale o di prossimità, anche se la sensazione è che si siano individuati prima i contenitori del contenuto. In tutta sincerità, io non ho ancora capito bene come funzionerà il servizio sanitario nelle Case di comunità: ci andranno i medici di medicina generale? che ruolo avrà l'infermiere di comunità? ci saranno medici specialisti? saranno servizi aggiuntivi o verranno semplicemente riallocati togliendoli da altri presidi? che ruolo avranno i Servizi Sociali dei Comuni? come si coordineranno con la nuova realtà? Nelle previsioni della delibera regionale si parlava di consultazione dei sindaci: non è avvenuto. Credo che si debba ancora mettere bene a fuoco la necessità di creare e sviluppare le condizioni per una vera integrazione sanitaria, socio sanitaria e socio assistenziale, perché l'erogazione dei servizi non potrà continuare ad essere così slegata e impermeabile com'è stata in passato.

Cambierà la geografia delle conferenze dei sindaci? Dovranno o non dovranno esprimere pareri obbligatori e vincolanti? Si riuscirà a raggiungere quel livello di integrazione che è indispensabile ad una sanità rinnovata per davvero? Sono tutte questioni aperte.

GABRIELE ZANNI

sindaco di Palazzolo, presidente dell'Associazione Comuni Bresciani

Durante il congresso è stato proposto un approfondimento sulla riforma del Sistema Sanitario Regionale attraverso la voce di un amministratore locale e quella di un medico di base di grande esperienza

Sulla carta la riforma della sanità in Lombardia insiste sulla "prossimità" del servizio, sulla presa in carico della "cronicità", bisogni che spesso non sono adeguatamente corrisposti.

Partiamo dai dati di realtà. Nella nostra provincia i medici di base sono 670. Fatti due conti sulla popolazione residente, ogni medico ha una media di 1.350 assistiti. Secondo il contratto di lavoro con cui Regione Lombardia regola il mio rapporto professionale io dovrei lavorare 15 ore la settimana. Per capirci meglio: è come se dovessi gestire un ospedale con oltre mille assistiti dedicandogli, da contratto, due ore al giorno. Io nel mio ambulatorio, e come me tanti altri colleghi, ci passo tra le 40 e le 50 ore la settimana. Ecco la differenza tra ciò che si mette sulla carta e la realtà. Capite che se la riforma mi dice che da domani devo dedicare due ore nei nuovi presidi di comunità non saprei dove andarle a prendere se non sacrificando il tempo di ambulatorio per i miei assistiti.

Vedremo cosa succederà con la nuova legge che prevede gruppi di lavoro coordinati e integrati: quando andremo in ospedale il medico del presidio dovrebbe comunicare con il medico di famiglia, ma anche il contrario: quest'ultimo non dovrebbe mandarvi in ospedale senza essersi consultato con il collega.

Se nel 2009 un assistito andava mediamente dal medico di famiglia 7 volte l'anno, per cui il medico gestiva complessivamente circa 10mila contatti tra visite, consulti telefonici e altro, nel 2018 i pazienti hanno fatto ricorso al me-



dico 10 volte l'anno: per me che ho 1.500 assistiti significa 15.000 contatti.

Da dove bisognerebbe partire per fare una riforma sanitaria che sta in piedi? Da una mappa dei bisogni della popolazione, ragionando sul concetto di pazienti sani (perché non è detto che siccome non li vediamo mai vadano considerati tali) e pazienti con malattia cronica, e tra questi

quelli che mantengono una buona autonomia e quelli molto più fragili e complessi. Sono pazienti che hanno bisogno di ospedalizzazione? No, hanno bisogno che qualcuno li monitori adeguatamente a casa: non c'è bisogno di ospedale perché non sono i muri a fare la sanità, sono le persone, le persone competenti, le persone capaci, le persone dedicate. Eppure si continua ad enfatizzare il tema ospedaliero. Adesso faranno addirittura gli ospedali di comunità! Abbiamo le Case di riposo ovunque e noi facciamo gli ospedali di comunità?

Nella nostra provincia ne verranno fatti 12. Cosa ci mette dentro la riforma? Vuol metterci 30/35 medici che vanno a lavorare lì ciascuno per 2 ore, per fare un ambulatorio aperto 6/7 giorni la settimana, dalle 8 alle 20; poi vuole metterci la guardia medica, quella che lavora dalle 20 alle 8, e poi chiederà ad alcuni medici di spostare lì il loro ambulatorio. Io lavoro a 5 chilometri dal Comune dove sorgerà uno dei 12 ospedali di comunità: che faccio? cosa dico ai miei pazienti più anziani, quelli che nella media annuale vedo almeno 22 volte? guardate che sposto l'ambulatorio: vedete voi come arrivarci?

Certo che sulla carta è una buona idea! Se io avessi veramente un posto dove ho 10 colleghi, centralino, infermiere, la segretaria e l'assistente sociale... ci metterei la firma. Ma ai miei pazienti andrebbe bene lo stesso? Chi mi organizza il servizio trasporto?

Nelle Case di comunità verranno inseriti 12 infermieri: una grandissima risorsa, a patto che

non vengano impiegati semplicemente a smistare i pazienti. Servono infermieri operativi, che facciano assistenza, infermieri che siano vicini alle persone.

Le intenzioni delle riforme sono spesso buone, ma sono fatte da persone che non conoscono la realtà, non hanno mai messo piede nello studio di un medico di famiglia per vedere cosa succede realmente. Da due anni sono responsabile a livello regionale del corso dei medici che diventeranno medici di medicina generale: sono 976, ripartiti su 3 anni di corso. Regione Lombardia ha però 1.120 posizioni vacanti, comunità che non hanno il medico: anche se domani mattina mandassimo a lavorare tutti i medici in formazione, rimarrebbero comunque 150 paesi ancora senza medico. Poi ci sono i pensionamenti: su 7.000 medici operanti in Lombardia quest'anno termineranno di lavorare in 650. Significa che per altri 5 anni continueremo ad aver un deficit di centinaia di medici. A Brescia, abbiamo 92 posti liberi, paesi che non hanno il medico oppure paesi che dovrebbero averne 5 ne hanno 4.

Non abbiamo medici, non abbiamo specialisti per pronto soccorso, rianimazione, anestesia, ortopedia. Quindi, scrivere che nelle Case di comunità ci saranno questi specialisti è semplicemente una proiezione del desiderio. Stesso discorso per gli infermieri: il rapporto tra infermieri e persone in tutti i Paesi europei è di 5,5 infermieri per 1.000 persone; in Italia 2,2: significa che ci mancano circa 80.000 infermieri.

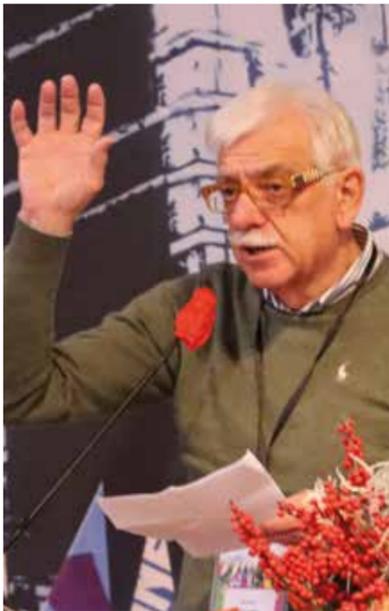
Rivedere la logica del servizio sanitario è estremamente importante. Credo che il tema della territorialità (essere presenti), prossimità (essere vicini alle persone) e della facile accessibilità alle strutture sia assolutamente importante. Ma ribadisco che non saranno i muri - per i quali spenderemo 7 miliardi di euro in conto capitale, cioè 7 miliardi a debito che lasciamo in eredità ai nostri nipotini - a fare migliore la sanità. In compenso Regione Lombardia non ha messo niente nel bilancio corrente (cioè quello che serve per il funzionamento ordinario della sanità) per le urgentissime integrazioni di personale e per le risposte ai bisogni reali dei nostri assistiti.

OVIDIO BRIGNOLI

medico di medicina generale

GIORGIO BIASINI*presidente Anteas Valle Camonica*

Rappresento Anteas Servizi Valle Camonica-Sebino. È una Associazione di Promozione Sociale ed ha come obiettivo i servizi alla persona. Lo facciamo dando spazio a tutti coloro, di qualsiasi età, che vogliono collaborare, diffondendo e approfondendo i valori della solidarietà, dell'integrazione e della giustizia sociale, contrastando la povertà e l'esclusione. Lavoriamo promuovendo le relazioni intergenerazionali che rappresentano uno straordinario valore aggiunto per Anteas. Siamo orgogliosi d'essere Anteas, di essere volontari, perché abbiamo salde radici nella Cisl, soprattutto nella Fnp. Siamo realtà diverse ma entrambe al servizio delle persone. Facciamo un cammino insieme, per creare relazioni significative nei nostri territori con l'ambizione di essere costruttori di futuro.

**ROBERTO BOCCHIO***coordinatore Zona Bassa Bresciana Centrale*

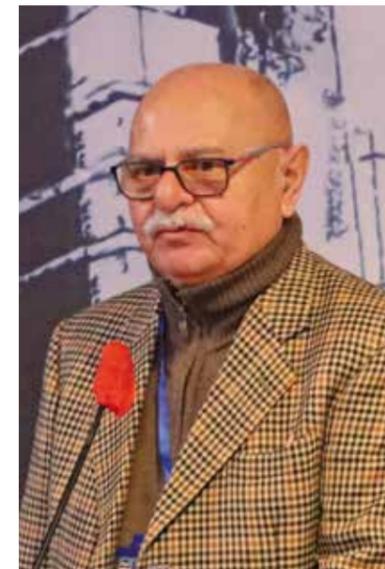
La Zona 9 di cui sono coordinatore comprende 20 Comuni, in 17 dei quali abbiamo raggiunto con l'Amministrazione un accordo a favore degli anziani e delle situazioni di fragilità. Abbiamo 5mila iscritti. Oltre a 4 sedi Cisl in cui siamo presenti, abbiamo una sede Fnp e 13 recapiti con trenta volontari che mettono a disposizione il loro tempo e le loro competenze per tesserati e non tesserati. Ringrazio la Segreteria di aver avviato il progetto di affiancamento di questi nostri "sapienti" con persone più giovani che arrivano da mondi molto diversi: non possiamo permetterci di perdere il patrimonio di esperienza e di conoscenza di cui sono depositari. La loro è una base solidissima per poter guardare lontano, fare negoziazione in chiave di Zona piuttosto che in chiave di singolo Comune, inventandoci cose nuove per i nostri iscritti perché forse i servizi di oggi tra qualche anno verranno fruiti diversamente anche dai nostri tesserati. Da subito, invece,

dobbiamo migliorare la qualità della telefonia delle nostre sedi perché è assurdo che se un operatore sta parlando al telefono la chiamata in arrivo avverta lo squillo dell'apparecchio senza che ci sia un automatismo che lo informa che c'è una telefonata che lo precede invitandolo ad attendere in linea. Un'ultima sollecitazione va rivolta alle categorie Cisl affinché si adoperino per la continuità organizzativa degli iscritti che vanno in pensione.

ALESSIO ALBA*collaboratore Zona Valle Trompia*

Sono nella Cisl da oltre 33 anni e quando mi è stato proposto di continuare ad esserlo da pensionato per me è stato del tutto naturale prendere la tessera della Fnp. Essere della Cisl è importante, significa essere al servizio di tutta quanta la comunità, anche di quelli che non sono nostri iscritti. Ho letto in uno dei documenti che ci sono stati messi a disposizione un elenco di indicatori per il successo dell'azione sindacale

della nostra Fnp: confederabilità, contrattazione, capillarità, comunicazione, comunità, consenso. Secondo me non è male neanche l'elenco e l'ordine che è venuto in mente a me. Al primo posto la comunità, persone che stanno insieme per un bene comune; al secondo il benessere, il prendersi cura gli uni degli altri; poi il consenso, che viene dalla nostra disponibilità, dalla nostra capillarità sul territorio; a seguire la comunicazione, cioè il dire con chiarezza e franchezza nella verità; e infine la contrattazione, per portare benessere alla comunità.

LUCIANO GEROLDI*coordinatore Zona Bassa Bresciana Occidentale*

La mia storia sindacale è ormai lunga. Ho seguito e vissuto tante esperienze che sono diventate la mia formazione. Ed è alla luce di queste che dico che la Cisl non può vivere di soli servizi: se non costruiamo la fidelizzazione sulla base di forti convinzioni personali, le adesioni non hanno radi-

ci. Gli iscritti per convenienza difficilmente lo rimarranno a lungo. L'altro giorno una pensionata è venuta in sede a Orzinuovi perché voleva dare la disdetta: "Che vantaggio ho? Mi hanno detto che non ho più bisogno di fare il 730, per cui...". Dobbiamo davvero mettere in risalto i valori che hanno fatto e fanno della Cisl un sindacato nuovo. Dobbiamo tornare a dire il perché del sindacato, la necessità di stare insieme perché solo in questo modo le istituzioni ci riconoscono come interlocutori rappresentativi. Come Fnp noi cogliamo la pluralità dei bisogni delle persone, dall'asilo nido alla scuola, dai trasporti alla sanità. Quest'ultimo è un tema sul quale dovremo continuare a lavorare, soprattutto per la sanità sul territorio. Ma non dimentichiamo che anche noi vecchi, pur con gli acciacchi dell'età, abbiamo bisogno di cultura, di socialità, di aggregazione. E dobbiamo rivendicarlo.

ANGELO GALEAZZI*coordinatore Zona Brescia*

Lo scoppio della pandemia ha impedito qualsiasi festeggiamento per i settant'anni della Cisl; speriamo che nel 2022 si abbia almeno la possibilità di festeggiare in maniera adeguata i settant'anni della Fnp. Nella vita quando si arriva a questo traguardo ci si sforza di tracciare un resoconto; credo valga anche per noi. Settant'anni fa abbiamo fatto una scelta forte, valida ancora oggi: credo che gli accadimenti di questi giorni dovrebbero aprirci gli occhi sull'illusione dell'unità sindacale. Continueremo sicuramente a lavorare insieme, ma basta illusioni. In



questi settant'anni il mondo è cambiato e continua a cambiare, e così anche l'iscritto Cisl, dove l'abbondanza delle informazioni disponibili si traduce talvolta in pretese verso quello che noi possiamo offrire. Contano sicuramente le motivazioni all'origine dell'adesione e se è vero, come è vero, che il 66% degli iscritti viene dai Servizi, la cosa mi preoccupa, perché, come è stato autorevolmente scritto, "non è sufficiente puntare tutto sui Servizi come strumento di sopravvivenza". Come ne usciamo? È scritto nelle Tesi: riconquistare, marcare, vivere e diventare protagonisti nel territorio; e, sempre avendo il territorio come riferimento, trovare nuove risorse umane, saper passare il testimone senza egoismi individuali, essere riconosciuti. In sintesi direi: dobbiamo diventare sentinelle del territorio per le problematiche che più direttamente investono gli anziani, e costruire relazioni. Andiamo a tutti i tavoli e in tutte le sedi, Cisl e Fnp insieme, senza avere paura di dire chi siamo, presentando le nostre idee e le nostre proposte: così potremo essere vincenti e trovare anche nuovi associati.

GIANCARLO CHERUBINI

coordinatore Zona Bassa Bresciana Orientale



Dopo i numerosi interventi che mi hanno preceduto – diversi dei quali mi sento di condividere totalmente – in cui sono stati toccati tutti i temi che affrontiamo quotidianamente, non mi resta che portare al Congresso il saluto della Zona 10 di cui sono coordinatore. Voglio anche ringraziare per i molti spunti che sono stati evidenziati nella relazione introduttiva. L'augurio è che i prossimi anni di lavoro vedano il raggiungimento degli obiettivi che ci siamo proposti.

ELEONORA FEROLDI

coordinatore Zona Brescia Est

Anch'io voglio evitare di ripetere cose già emerse negli interventi che mi hanno preceduto. Ma una sottolineatura la voglio fare sulla contrattazione sociale nella Zona 3 di cui sono coordinatrice. La Zona comprende 13 Comuni: non in tutti riusciamo a fare accordi, non solo perché ci sono amministrazioni più o meno sensibili ma anche perché il tema dell'esiguità delle risorse è reale. Sono convinta che questo nostro impegno negoziale vada portato a livello di Ambito territoriale, dove le possibili sinergie possono supplire alle difficoltà di programmazione economica che patiscono soprattutto i piccoli Comuni. Su non autosufficienza e pensioni, come sulla preoccupazione del futuro previdenziale dei giovani di cui io credo dobbiamo farci interpreti, mi associo alle riflessioni che abbiamo ascoltato fin qui stimulate dall'ampia relazione introduttiva ai lavori del Congresso. Chiudo il mio intervento richiamando la disparità di trattamento salariale che ancora patiscono le donne, disparità legate alle rinunce che una maternità impone,



così come la necessità di cura che finiscono sempre sulle loro spalle, con discontinuità di carriera che si riflettono sui trattamenti pensionistici dove gli assegni delle donne sono nettamente inferiori a quelli degli uomini.

INNOCENZA BONTEMPI

Coordinatrice donne FNP CISL Brescia e Valle Camonica

Sono stata eletta in questo ruolo a gennaio del 2020, poche settimane prima dello scoppio della pandemia. Per un anno e mezzo come Coordinamento abbiamo potuto fare ben poco; ci siamo ritrovate in presenza a luglio 2021 riprendendo insieme il cammino. In occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne abbiamo visitato "Casa Madeleine Debrêl", a Rodengo Saiano, una realtà a sostegno delle famiglie e delle donne in difficoltà: attualmente ospita 4 nuclei di famiglie richiedenti asilo e 5 donne con minori. Nata nel 2017 "Casa Debrêl" prende il nome di una donna straordinaria, assistente sociale



attivissima, che nel primo Novecento diede vita ad esperienze di fraternità nelle periferie parigine con al centro il valore e il calore della famiglia. Una casa ospitale dove la protezione delle donne vittime di violenza è uno dei principi cardine del progetto, insieme alla possibilità di intraprendere una nuova vita. Accanto al tema purtroppo sempre attuale della difesa della dignità della donna, il prossimo anno come Coordinamento vogliamo porre la nostra attenzione sulla medicina di genere e la non autosufficienza.

**MARILVE CACCIN**

collaboratrice Zona Valle Sabbia

Voglio leggervi qualche stralcio di alcune testimonianze raccolte nella nostra sede e nei nostri recapiti. Con orgoglio i nostri iscritti ribadiscono che "far parte della Cisl significa costruire una società più giusta". E lo si fa anche attraverso il servizio che assicuriamo ai nostri pensionati, agli anziani in generale, ai cittadini: "Chi opera agli sportelli non è solo un operatore tecnico ma anche un operatore sociale, che deve accogliere, ascoltare (non solo sentire), comprendere, gestire relazioni e situazioni, oltre che dare risposte con professionalità". Per le persone che vengono nelle nostre sedi, la Cisl siamo noi, non ovviamente chi sta a Brescia, a Milano o a Roma. Noi, perché siamo riconoscibili, noi, perché li incontriamo anche fuori dall'orario d'ufficio e diventiamo un punto di riferimento. Pertanto dobbiamo tra noi e insieme alle categorie che sosteniamo con la nostra collaborazione, parlarci e confrontarci per offrire il servizio

migliore possibile: se facciamo bene nel piccolo potremo fare bene anche nel grande. Cerchiamo allora di collaborare, di fare formazione ai nostri operatori e di usare umanità e rispetto verso tutti, con serenità e responsabilità.



In apertura della seconda giornata dei lavori congressuali, Gigi Bellometti ha presentato il volume "Novecento Duemila. Brescia tra passato e contemporaneità" pubblicato anche grazie al sostegno della FNP Cisl Brescia.

Hanno portato un saluto al 3° Congresso FNP Cisl Brescia

Giuseppe Abrami	già presidente del Collegio dei revisori FNP
Silvio Brocchieri	FIRST Cisl Brescia
Pierluigi Cetti	SPI Cgil Brescia
Giuseppe Comini	IAL Lombardia – sede di Brescia
Renato D'Angerio	FNS Cisl Brescia
Tiziana Fortunali	CAF Cisl Brescia
Alberto Goldani	INAS Cisl Brescia
Giovanni Lecchi	SPI Cgil Valle Camonica
Marcello Marroccoli	CISL FP Brescia
Giovanni Punzi	ANOLF e ADICONSUM Brescia
Halyna Storozyhynska	FELSA Cisl Brescia
Paolo Tempini	FISASCAT Cisl Brescia

La mozione conclusiva del 3° Congresso provinciale FNP Cisl Brescia

Il Congresso della Fnp di Brescia e Valle Camonica, riunito il 9 e 10 dicembre 2021 a Villa Fenaroli a Rezzato (BS), condivide la relazione della Segreteria, arricchita dai numerosi interventi dei delegati.

L'improvvisa e devastante epidemia che ha colpito il mondo e il nostro Paese, la Lombardia e la nostra Provincia con particolare virulenza, ci ha messo di fronte a dolore e sofferenza, ci ha costretti a fermarci, a riflettere sul presente, ad analizzare i limiti e gli errori del passato e a rivedere e riprogrammare le azioni e le strategie per il futuro.

In tale contesto anche l'azione sindacale è stata chiamata in causa per collaborare alla ricerca di nuovi stili di vita e a rielaborare le priorità da mettere in campo per ricostruire una società meno egoista e più inclusiva. Superati i mesi più difficili grazie all'efficacia della campagna vaccinale, ci siamo rimessi in cammino per cercare di ritornare alla normalità, consapevoli che non sarà però quella precedente.

Tutto ciò ridetermina in modo sostanziale la nostra azione sindacale e ci richiama a rivedere e ripensare le priorità. Se prima eravamo in modo particolare concentrati sulla sfera dei servizi, che certamente restano importanti, sarà in futuro necessario focalizzare ancor di più la nostra attenzione all'ascolto delle persone dei loro bisogni non solo materiali ma di riconoscimento e di ruolo nella società.

Il Congresso ribadisce la necessità di una costante presenza territoriale e fattive relazioni anche con i rappresentanti delle istituzioni. Ciò è possibile aumentando e rafforzando percorsi di formazione e approfondimento sempre più incisivi sulle varie tematiche, dalla salute, al benessere, alla difesa ambiente.

Il Congresso auspica, dove è possibile una unità di azione sindacale, mai dimenticandoci o limitando l'autonomia della categoria e della Cisl. Esserci, conoscere e farsi portavoce diventa un nuovo modo di essere sindacato dei pensionati e in ciò possiamo trovare nuovo consenso e credibilità. Dobbiamo e vogliamo essere i protagonisti di una nuova stagione sindacale che contribuisca ad offrire ai giovani un futuro migliore e degno di questo nome.

Fnp Cisl Brescia e Valle Camonica è convintamente impegnata nel percorso confederale a sostegno di ogni battaglia per trovare risposte possibili e compatibili con la complessità dei problemi oggi in campo, sia in ambito economico che sociale.

Il Congresso riafferma l'impegno della Fnp contro la violenza sulle donne e qualsiasi forma di molestia. La dignità e il rispetto delle persone sono valori da difendere e tutelare sempre.

Il Congresso ritiene intollerabile la sciagura rappresentata dalla perdita della vita umana per gli infortuni sul lavoro e impegna la Fnp a sostenere progetti di informazione e sensibilizzazione che possono mettere la parola fine a questa strage.

Crediamo in un Paese inserito in un contesto europeo, dove le risposte ai bisogni delle persone, compresa una fattiva accoglienza, venga prima degli egoismi nazionali.

Mai come oggi lo slogan della Cisl "Insieme si può" è lo slogan dei Pensionati Cisl e dell'azione sindacale della Fnp Brescia e Valle Camonica per il prossimo quadriennio.



BRESCIA TURISTICA UNITOUR

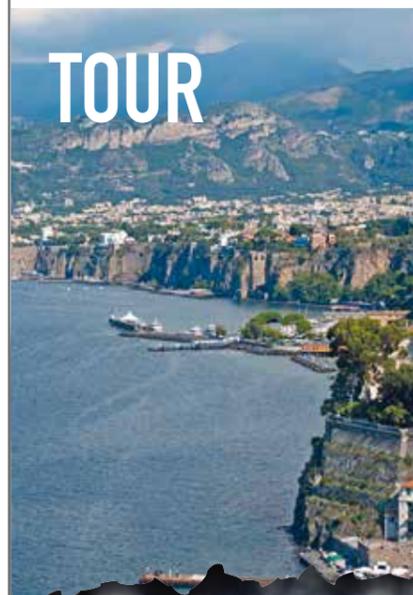
Via Altipiano d'Asiago, 3 - Brescia

☎ 030 3844772 - 030 3844770

info@unitour.it | www.unitour.it

📍 Brescia Turistica Unitour 📷 @unitourbs

TOUR



CALDO INVERNO A SORRENTO

Alla scoperta della penisola Sorrentina

dal 9 al 22/04/2022

€ 850 per persona

SPECIALE PASQUA



EUROFLORA A GENOVA

domenica 1/05/2022

Prenotazioni da subito
e non oltre il 25 marzo 2022

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE

minimo 25 partecipanti euro 79,00

minimo 35 partecipanti euro 64,00

minimo 45 partecipanti euro 56,00



BELLARIA - HOTEL GIOIELLA****

dal 21 al 28/05/2022

€ 465 quota individuale

Supplemento camera singola euro 40

Supplemento doppia uso singola euro 85

Rid. 3°/4° letto bambino 3/6 anni non comp. euro 120

Rid. 3°/4° letto bambino 6/10 anni non comp. euro 60

Rid. 3°/4° letto adulto euro 30



Apertura
stagione 2022

BRESCIA - Via Altiplano d'Asiago, 3 Tel. 030 3844630
BAGNOLO M. - Via XXVI Aprile, 73 Tel. 030 6823069
BRENO - P.zza Alpini Tel. 0364320917
CALVISANO - Via Raffaello Sanzio, 1 Tel. 030 968276
CARPENEDOLO - Via Ceresara, 27 Tel. 030 969108
CHIARI - Via del Consorzio Agrario, 11 Tel. 030 713108
DARFO - Via Lorenzetti, 15 Tel. 0364 531506
DELLO - P.zza della Pace, 3 Tel. 030 9718124
DESENZANO - Via Padre Bevilacqua, 8 Tel. 0309914615
EDOLO - Viale Derna, 50 Tel. 036473015
GARDONE V.T. - Via Matteotti, 251 Tel. 030 8911943
GAVARDO - Via Gosa, 71 Tel.0365 34082
GHEDI - Via Filzi, 10 Tel. 030 9030956
GUSSAGO - Via Richiedei, 4 Tel. 030 2523768
ISEO - Via Pusterla, 14 Tel 030 9821537
LOGRATO - Via Marconi, 12 Tel. 030 9973350
LUMEZZANE - Via Montegrappa, 48/50 Tel. 030 8925327
MANERBIO - Piazza Battisti, 11 Tel. 030 9381489
MONTICHIARI - Via Paolo VI, 44 Tel. 030 9981109
NAVE - Via Sorelle Minola, 2/A Tel. 030 2531566
ORZINUOVI - Via Zanardelli, 47 Tel. 030 9941767
OSPITALETTO - Via Martiri della Libertà, 40
PALAZZOLO - Via della Maddalena, 13 Tel. 0307400644
PASSIRANO - Via Garibaldi, 1 Tel. 030 653385
PISOGNE - Via Donatori di Sangue, 3 Tel. 0364 880763
PONTEVICO - Via Gorno Ruffoni, 8 Tel. 030 9306700
ROVATO - Via Palazzo, 3/5 Tel.030 7704669
SALÒ - Via Trieste, 13 Tel. 0365 520252
TOSCOLANO - Via Trento, 22 Tel. 0365 548108
TRAVAGLIATO - Via 26 Aprile, 18 Tel. 030 6862405
VEROLANUOVA - Via Dante, 56 Tel. 030 9361041
VESTONE - Via Bettinzoli, 8 Tel. 0365 820792
VOBARNO - P.zza della Pace, 27 Tel. 0365 599877



**UN
ALTRO
ANNO**

**AL TUO
FIANCO**